

LA PAROLA OGNI GIORNO

8/06/2021

Don Dario

Buongiorno, buon martedì 8 giugno, sempre in compagnia del Vangelo di Luca, e sempre in compagnia della preghiera. Ieri della preghiera di Gesù rivolta a Pietro, e ora un'altra preghiera. Prima riceviamo il dono della Parola del Signore.

VANGELO LUCA 5,12-16

In quel tempo mentre il Signore Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii purificato!". E immediatamente la lebbra scomparve da lui. Gli ordinò di non dirlo a nessuno: "Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro". Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare.

San Benedetto, che in Occidente è il fondamento di tutto il monachesimo della tradizione cristiana, tra i vari suggerimenti, indicazioni, consigli, che dava ai suoi, ne dava uno riguardante la preghiera. Uno. Fondamentalmente: ora et labora.

Metà degli insegnamenti di San Benedetto sonore certi versi sono sulla preghiera.

Diceva questo. Più che lunghe preghiere che poi sono inevitabilmente distratti, tranne per un'assistenza particolare dello Spirito Santo, meglio brevi preghiere, anche più volte ripetute, dove in gioco è l'intensità.

Ritrovo questo insegnamento di San Benedetto nella preghiera, che è gesto corporeo, dichiarazione fatta con le parole di questo lebbroso, che - vediamo bene che cosa dice il Vangelo - prima di tutto si getta dinanzi a Gesù, un gesto fisico fortissimo, una prostrazione, il corpo buttato davanti a Gesù, e dice alcune parole, cinque parole: *Signore, se vuoi puoi purificarmi.*

Quanto tempo sarà stato necessario per gettarsi ai piedi di Gesù e dire cinque parole? Una manciata di secondi. Ma decisivi.

In quel gesto e in quelle parole ci sta tutta la vita di quell'uomo. Un'intensità di preghiera assoluta. E quindi non stupisce che poi fluisca la decisione di Gesù, il miracolo, addirittura la fama che avvolge la vita di Gesù, Gesù che si deve ritirare. Ma tutto il resto adesso non importa, lo lascio alla vostra riflessione.

Io insisto su questo: poter pregare così, gettarsi ai piedi di Gesù, e dire: Signore, se vuoi puoi purificarmi, se vuoi puoi guarirmi, se vuoi puoi salvarmi. Una manciata di secondi, ma decisivi.

Ci sia donata la grazia di una preghiera così.

Buona giornata.